

I CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO

Danno erariale solo col dolo Collegi taglia-dispute, soglie e la spinta a una Pa più digitale

Un'azione in più
punti per evitare il
blocco dei lavori
Confermate
le 4 fasce per le
procedure senza
bando e limiti
temporali alle
pratiche burocratiche
Pacchetto di norme
per l'edilizia

«**L**a madre di tutte le riforme», come l'ha definita il premier Giuseppe Conte, è un testo di un centinaio di pagine, suddiviso in 4 titoli e complessivi 48 articoli (che in realtà poi ammonterebbero a 54, se si considerano le numerazioni bis, ter e quater), licenziato dal Cdm con la formula "salvo intese" (e pertanto suscettibile di minimi aggiustamenti, prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale). Gli ambiti di intervento sono quattro, con un titolo per ciascuno: semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; semplificazioni procedurali e responsabilità; misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; e in materia di attività di impresa, ambiente e *green economy*. Vediamo nel dettaglio le misure.

Modifiche a codice sugli appalti. Il testo, afferma il premier Conte, darà il via libera a una lista di «130 opere strategiche». Per promuovere gli investimenti nell'ambito delle infrastrutture e dei servizi, si introduce in via transitoria, fino al 31 luglio 2021, una nuova disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture. L'articolo prevede «l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150mila euro»; una procedura negoziata, senza bando (previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'impor-

to complessivo) per le prestazioni di importo pari o superiore a 150mila euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Vengono introdotti tre scaglioni: per opere tra 150 e 350mila euro, le società potranno essere 5; da 350mila a un milione fino a 10; 15 per quelle fino a 5 milioni. Inoltre, sono previsti tetti al tempo necessario per le procedure burocratiche: 2 mesi in caso di affidamento diretto; 4 per la procedura negoziata; 6 per le cosiddette "grandi opere". In caso di ritardi, ci saranno conseguenze, compresa la risoluzione del contratto per inadempimento. Ancora, sarà obbligatorio costituire collegi consultivi tecnici per risolvere rapidamente controversie e dispute tecniche che potrebbero bloccare gli appalti. In più, per evitare che la mancanza di risorse blocchi i cantieri, viene creato un Fondo per finanziare temporaneamente le stazioni appaltanti. Infine, si agevolano e si standardizzano le procedure di nomina dei commissari straordinari per opere di maggiore complessità o più rilevanti per il tessuto economico, sociale e produttivo. In ambito edilizio, sono previste: la semplificazione degli interventi di demolizione e ricostruzione e delle procedure di modifica dei prospetti degli edifici; l'accelerazione dei termini di svolgimento delle procedure edilizie; il rafforzamento degli incentivi per gli interventi di rigenerazione urbana, con la riduzione del contributo di costruzione da pagare al Comune; la proroga della validità dei titoli edilizi; la previsione del rilascio, su richiesta dell'interessato, in merito all'intervenuta formazione del silenzio-assenso da parte dello sportello unico edilizia (Sue). **Il nodo dell'abuso d'ufficio.** I dettagli della norma debbono ancora essere definiti, ma il principio è di delimitare chirurgicamente le condotte perseguibili penalmente dei pubblici ufficiali, con l'intento di sanzionare solo i funzionari che recheranno intenzionalmente un danno erariale allo Stato. Il testo prevede, fino al 31 luglio 2021, la limitazione

della responsabilità per danno erariale al solo dolo per quanto riguarda le

azioni, mentre resta invariata per le omissioni, in modo che i funzionari siano chiamati a rispondere in misura maggiore per le inerzie. Il dolo viene

riferito all'evento dannoso e non alla sola condotta, si rafforza il controllo della Corte dei conti e viene definito in modo più puntuale il reato di abuso d'ufficio.

Burocrazia e amministrazione digitale. Per la maggior parte degli adempimenti burocratici, scaduti i termini previsti dalla legge, varrà la regola del silenzio-assenso. Tutte le amministrazioni coinvolte dovranno rispondere entro 60 giorni. La Pa dovrà erogare i propri servizi in forma digitale in modo che i cittadini li possano consultare. Si taglieranno i costi della burocrazia e si potranno chiedere e compilare autocertificazioni semplicemente tramite una app (le persone con disabilità avranno un sostegno). L'accesso ai servizi digitali della Pa avverrà tramite il cosiddetto "Spid", la carta d'identità digitale (Cie) e la «Applo» sullo *smartphone*. Per professionisti e cittadini, è previsto un "domicilio digitale" e ci sarà una piattaforma unica di notifica degli atti della Pa e pure (attraverso la Pec) di quelli giudiziari. **Green economy e banda larga.** Nel testo, infine, sono previsti interventi per la "banda ultra larga", ma anche la semplificazione delle procedure per opere di bonifica nei siti di interesse nazionale e la velocizzazione dei tempi di assegnazione dei fondi contro il dissesto idrogeologico ai commissari. **(V.R.S.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

